



Ministero della Giustizia

**INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA N. 4-06709 DEL DEP. MAGI
(res. n. 592 del 13 gennaio 2026)**

RISPOSTA

Con l'atto di sindacato ispettivo in oggetto, l'onorevole interrogante, muovendo dal verificarsi dell'incendio di un materasso, occorso di recente presso la Casa circondariale di Udine, solleva specifici quesiti in ordine alle caratteristiche tecniche e di composizione dei materassi in dotazione alla popolazione detenuta.

In relazione all'evento critico in questione il competente Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, tramite le notizie rese dalle articolazioni centrali, opportunamente interessate, ha riferito che il 31 dicembre 2025, verso le ore 23:58 circa, il personale in servizio vedeva fuoriuscire dalla camera n. 10 un intenso fumo che, in pochi secondi, invadeva tutto il piano terra. Si provvedeva, dunque, ad aprire la camera di pernottamento invasa dal fumo e dalle fiamme e, con l'aiuto degli estintori, si spegneva il fuoco e si traevano in salvo i due detenuti occupanti, B.A. e R.R. In particolare, dopo una certa resistenza opposta dal detenuto B.A., nel consentire l'intervento del personale, ai riusciva a trarre in salvo dapprima il detenuto R.R. e, solo successivamente, il detenuto B.A.; entrambi venivano allocati presso il Reparto "nuovi giunti".

Con l'utilizzo dell'idrante veniva spento definitivamente il fuoco e si facevano aerare tutti i reparti detentivi, venivano evacuati tutti i detenuti allocati presso il primo

e secondo piano, ugualmente invasi dal fumo proveniente dal piano terra, e condotti presso il cortile passeggi. Verso le ore 01:30 la situazione tornava alla normalità e i detenuti venivano ricondotti nelle camere di appartenenza, previa conta numerica.

I due detenuti occupanti la camera da cui era originato l'incendio venivano trasportati presso il locale nosocomio; il detenuto B.A. veniva dimesso in mattinata, mentre il detenuto R.R. il 7 gennaio 2026. Anche alcune unità di Polizia penitenziaria si recavano in ospedale e venivano sottoposte ad accertamenti medici, riportando dai tre ai cinque giorni di prognosi.

Il detenuto B.A., responsabile di aver incendiato il materasso, le lenzuola e altro materiale presente nella camera di pernottamento, veniva allocato presso la sezione ex art. 32 del d.P.R. n. 230/00 e, nei suoi confronti, veniva avviato procedimento disciplinare, oltre che comunicata informativa di reato alla Procura della Repubblica competente.

Il 2 gennaio 2026, pertanto, su disposizione del Provveditorato regionale per il Triveneto, il ristretto veniva trasferito presso la Casa circondariale di Rovigo per motivi di sicurezza, non solo per essersi reso responsabile dell'evento critico in esame, ma anche per i numerosi comportamenti violativi delle regole intramurarie posti in essere durante la detenzione presso l'istituto, tutti già sanzionati disciplinarmente.

In ordine al quesito relativo al materiale da cui sono composti i materassi in dotazione alla popolazione detenuta, va precisato che gli oggetti che costituiscono il corredo del letto, i capi di vestiario e di biancheria personale, nonché gli altri effetti di uso che l'Amministrazione penitenziaria è tenuta a corrispondere ai detenuti e agli internati, sono indicati, con specifico riferimento alla loro qualità, in tabelle, distinte per uomini e donne, stabilite con decreto ministeriale.

Tra tali effetti, sono ricompresi anche i materassi, i guanciali, le coperte e le lenzuola destinate all'uso della popolazione detenuta e che fanno parte della dotazione delle camere di pernottamento.

Inoltre gli acquisti dei materassi vengono effettuati dalle Direzioni degli istituti penitenziari, sul Mercato elettronico della Pubblica Amministrazione, conformemente alle procedure stabilite dal decreto legislativo n. 36/2003.

In particolare il capitolato tecnico relativo ai materassi definisce dettagliatamente i requisiti, i materiali, le modalità esecutive e gli *standard* qualitativi, ed è aggiornato in relazione alle modifiche normative intervenute in materia antincendio, e precisamente: i materassi sono in resina poliuretanica espansa indeformabile, con densità kg.30 m³ alta resilienza ignifugo permanente, anallergici, igienici, antibatterici, inattaccabili da tarme, muffe e insetti di ogni specie e non creano polveri. Devono avere l'omologazione Classe 1 IM di reazione al fuoco, rilasciata dal Ministero dell'Interno. CODICE FO832D20D1IM00029, Certificazioni – AIR BUS ATS 1000.001 relativa all'emissione dei fumi e loro tossicità durante la combustione – UNI 1070/2003 superamento della classe F2 relativa all'opacità dei fumi e tossicità dei gas – MARCHIO CE dispositivo medico numero di repertorio n. 1781216 classificazione CND Materassi: V0899 ATTREZZATURE DI SUPPORTO ALL'ATTIVITA' SANITARIA – ALTRE.

Il costo unitario di ogni singolo materasso è compreso tra i 30 e i 40 euro con Garanzia di legge di 2 anni; in caso di incendio, gli istituti penitenziari sono dotati di estintori; le dimensioni sono:190x80x14/15h.

Nella fattispecie, con riferimento all'evento critico in esame, la Direzione della Casa circondariale di Udine ha specificato che il materasso in poliuretano espanso ignifugo in dotazione al detenuto B.A. era nuovo ed era stato acquistato come da ordine sul Mercato elettronico il 31 ottobre 2025.

Il Ministro
Carlo Nordio

[Testo dell'interrogazione](#)